

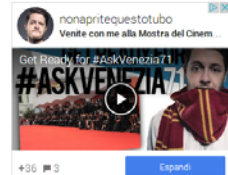


Con Presi per il PIL, la decrescita felice va in tv (e non solo)

Inviato da **Andrea Bertaglio** il 28 Luglio 2014 in Decrescita
 0 Commenti | Iscriviti a questo post | Stampa | Segnala



Il film Presi per il PIL, uscito di recente, tratta alcune belle esperienze di decrescita felice. Aspettando che mercoledì 30 luglio e venerdì 1 agosto 2014 venga trasmesso alle ore 12:00 (mezzogiorno) dal canale Sky 816, Reteconomy (anche in streaming), ve lo raccontiamo brevemente.



Marta e Giorgio sono fra le persone più lucide che si possa avere la fortuna di incontrare nel corso di un'intera vita. Vivono e lavorano con i loro cinque figli e pochi buoni amici nel comune di San Damiano Macra, in Valle Maira, in provincia di Cuneo, dove sono arrivati da Torino nel 1995. Lei è medico e lavora part-time in zona. Lui, laureato in filosofia e originario della Valle Po, per lavoro traduceva libri per alcune case editrici,

prima di dedicarsi completamente alla vita di montagna. Nel 1999 si sono presi un impegno importante: recuperare un'intera borgata abbandonata. Come? Avviando un'azienda di capre da latte. Lo Puy, che con il tempo è diventata anche agriturismo (la Chabrochant). Nonostante si possa pensare il contrario, Marta e Giorgio non sono degli "alternativi", hanno solo capito prima di altri che per vivere sereni non c'era necessariamente bisogno di puntare sui soldi e sulla carriera. E non lo hanno fatto solo portando, certo con molte difficoltà, sia loro che i loro figli a vivere in un ambiente molto sano (in ogni senso), ma anche ridando vita a un luogo che, in passato, ha dato da vivere a numerose generazioni. Nella società della crescita del PIL, altri avrebbero solo cercato di sfruttare al massimo il territorio e gli animali, mungendoli senza ritengo convinti di "produrre reddito". Nella società de Lo Puy, invece, si è capito sin dall'inizio che anche a livello meramente "imprenditoriale" certe scelte (come quella di sacrificare la produzione all'uso di mangimi, farmaci e gasolio) portano solo a una serie infinita di costi, e di frustrazioni. La vita di questa bellissima famiglia, quindi, non si limita al fare pascolare le capre, accogliere ospiti e produrre formaggio: è uno schiaffo a chiunque si rassegni a dire che non è possibile, che oggi il mondo non ti permette di fare certe scelte, che i tempi sono cambiati solo perché si dà più importanza a un viaggio ai tropici di due settimane che alla propria quotidianità.

A Pescomaggiore, paesino alle porte de L'Aquila in cima a una collina e immerso nel bellissimo panorama abruzzese, sorge l'**Ecovillaggio autocostruito (EVA)**. Lì, un gruppo di ragazze e ragazzi da qualche anno sta affrontando energicamente non solo la crisi, ma anche l'eventualità di doversi andare in seguito al terremoto di quel terribile 6 aprile 2009 che, alle 3 e 32, ha lasciato senza casa anche alcuni di loro. In Abruzzo si attende ormai da lungo tempo la ricostruzione, ma le risorse mancano e la speculazione regna sovrana. È per questo che alcune persone hanno deciso di "rimboccarsi le maniche" e riprendersi in mano il proprio futuro, ristabilendo una relazione virtuosa con il territorio e reinventando il concetto di casa. Il terremoto, che è diventato la metafora più aggressiva della distruzione e della morte causata dal cemento, può diventare un'occasione per immaginare un nuovo modello abitativo. E qui nasce l'avventura: l'eco-villaggio di case di paglia. La manodopera ce la mettono gli stessi cittadini che, invece di stare con le mani in mano e aspettare i sussidi del governo, decidono di utilizzare il proprio tempo per ricostruire il proprio avvenire. I materiali? Ce li mette il territorio, grazie alle risorse vegetali dei campi di cui dispone. Con questi pochi ingredienti ha luogo un esempio umano e civico senza precedenti. Cittadini che si auto-costruiscono delle abitazioni di legno e paglia, utilizzando esperimenti e modelli già collaudati in Germania e altri Paesi europei. Il tutto grazie alla loro buona volontà, ma anche a volontari che arrivano da altre parti d'Italia e d'Europa in un'esperienza umana che gli cambierà per sempre la vita. Famiglie che si ritrovano, padri e figli che lavorano insieme con un obiettivo comune. Questo esempio di sostenibilità e benessere, portato avanti con costanza alla faccia dei palazzinari che dominano il Belpaese, delle grandi opere e dell'omnipotente cemento, è una metafora di quello che potrebbe essere la nostra società. Che, spesso, funziona esattamente al contrario: divide, atomizza, vede con sospetto se non disgusto lo straniero, ma fa di tutto per staccarci dalle nostre radici e dai nostri territori. I ragazzi di Pescomaggiore, molti dei quali precari che hanno trovato una dimensione sociale e lavorativa proprio in questo ecovillaggio, si aiutano nel lavoro, mangiano e parlano insieme, organizzano le proprie giornate in un clima di cooperazione e convivialità, ma soprattutto affrontano molte difficoltà che, paradossalmente, rappresentano un forte stimolo ad andare avanti. Cosa che il mondo circostante, invece, sotto molti aspetti non offre più.

Roberto è un quarantacinquenne laureato in giurisprudenza, rappresentante del Movimento per la Decrescita Felice in Sardegna. Con sua moglie, Rossana, e suo figlio, ha

CERCA

Google Custom Search

ULTIME NOTIZIE

- Opere d'arte nelle tazzine del caffè: Michael Breach, il...
in Arte e Cultura
- 10 cibi bio che dovrebbero essere sempre in dispensa
in Prodotti biologici
- Tajiri, torna il massacro, 16 cose che non sai su delfini e...
in Animali
- 10 cose da fare per tornare bambini
in Speciale bambini

DAI BLOG

- Le more, i dolci frutti del rovo. Tante proprietà benefiche e una ricetta
- Panzanella a confronto: La Versione Originale e quella "A Modo Mio"
- Le meravigliose foto di una madre a sua figlia, nata senza una mano
- La nonna di 89 anni che ogni giorno cuce un abito per una bambina in difficoltà
- Shiratake di konjac, la pasta a zero calorie che arriva dal Giappone. Cos'è, proprietà e come prepararla.

TAGS DEI BLOG

- animali riciclo turismo sostenibile cani sostenibilità smart city visione orto alimentazione naturale animali domestici orti urbani orto sul balcone riciclo creativo maltrattamenti diritti umani fotografia cambiamenti climatici gatti natura luna arte agricoltura biologica foto rimedi naturali bambini

greenMe.it: sarò buon* con la Terra
 4 K

SOCIAL

greenMe.it: sarò buon* con la Terra
 4 K
 greenMe.it: sarò buon* con la Terra piace a 282.870 persone.

Twitter feed showing tweets from Francesco Ferrero and Vito Welness.